

*28 maggio 1968: lettera al Rettor Maggiore
per il centenario della consacrazione
della Basilica di Maria Ausiliatrice a Torino.*

Reverendissimo Signore,

nell'imminenza del compimento di un secolo dalla consacrazione della Basilica di Maria Ausiliatrice in Torino, il Sommo Pontefice gode unirsi alla benemerita Società Salesiana che in spirito di umile, sincera letizia si accinge a dare risalto a questa ricorrenza con solenni celebrazioni.

Tale commemorazione s'impone per titolo di doverosa riconoscenza alla Regina del Cielo che ha voluto circondare di particolari predilezioni codesto tempio, aprendo in esso una ricca sorgente di grazie, e rendendolo una testimonianza viva della sua soccorrevole misericordia.

Se la fausta ricorrenza costituirà un soave richiamo a Maria SS.ma per tutti coloro che amano invocarla col bel titolo di Aiuto dei cristiani, ancor più lo sarà per i figli di Don Bosco sparsi ovunque nel mondo. I cento anni di storia del caro santuario non soltanto ricorderanno loro i momenti più salienti e più sacri della vita della Congregazione, ma saranno altresì un invito a ripensare i motivi per i quali il Santo Fondatore volle che la sua nascente famiglia religiosa fosse così intimamente legata al nome e alla protezione di Colei che egli aveva sempre proclamata ispiratrice di ogni sua opera.

Appunto perché fin d'allora il santuario di Maria Ausiliatrice non ha cessato di essere il centro spirituale dei Salesiani tutti e il punto ideale del loro incontro con la celeste Madre, la celebrazione del prossimo centenario acquista un significato che supera l'aspetto puramente commemorativo dell'avvenimento. Essa cioè esprime l'impegno di codesto Istituto di ritemperarsi alle fonti della propria spiritualità, di mantenere fede alle sue più genuine tradizioni; e soprattutto di consolidare i vincoli della propria appartenenza a Maria, verso la quale l'intera Società Salesiana sente di essere debitrice della sua esistenza e della sua rigogliosa vitalità.

Per tali motivi l'Augusto Pontefice formula volentieri i Suoi voti per il felice esito delle celebrazioni; e mentre invoca largo e perenne il

patrocinio della Vergine su figli così devoti, Egli si ripromette, come frutto delle solennità stesse, un salutare incremento di pietà mariana in ogni ramo della grande Famiglia Salesiana.

Finché i suoi membri sapranno ispirare i loro sentimenti, il loro zelo, la loro vita all'immagine e agli esempi di Maria SS.ma, non potrà mai inaridirsi in essa quella sorgente di generosità e di dedizione, di interiorità e di fervore, di santità e di grazia che ha animato fin qui l'attività dei Salesiani nel mondo, e per loro mezzo ha procurato così preziosi servizi alla Chiesa.

A questi voti e preghiere il Santo Padre si compiace di aggiungere la sua Benedizione Apostolica, che di cuore imparte a Lei e a tutta la sua Congregazione.

Mi valgo volentieri della circostanza per confermarmi con sensi di distinto e religioso ossequio

della Signoria Vostra
Rev.ma Dev .mo nel Signore

A.G. Card. Cicognani

ACS 252 (1968) 488-489